



**Tommaso Giolo**  
di anni 12  
di Campagna Lupia (Ve)

In collaborazione con



**La scoperta che mi ha appassionato di più è una serie di scavi iniziati negli anni novanta dalla Soprintendenza del Veneto e l'ultimo nel 2012.**

**Gli archeologi hanno messo in luce i resti di un complesso monumentale del II sec. a.C.- I sec. d.C.**



**La Wigwam  
Local Community  
Riviera del Brenta - Italy**

## A CAMPAGNA LUPIA E A LOVA L'ARCHEOLOGIA E IL SANTUARIO

*I tesori di una Comunità Locale sono le vestigia del proprio passato da valorizzare, orientandole allo sviluppo sostenibile dei territori*

**S** spesso tutti noi pensiamo che l'archeologia sia una scienza lontanissima da qui, associandola per esempio alle misteriose Piramidi d'Egitto o ai templi della Grecia antica, riservata solo ad avventurosi e enigmatici ricercatori.

Invece un reperto antico può essere trovato ovunque, anche sotto ai nostri piedi, con un po' di attenzione, conoscenza della storia e molta fortuna! Io ho avuto la fortuna

di conoscere una persona che mi ha illustrato un po' di cose su questo argomento e mi ha portato a vedere il "museo" del gruppo archeologico "Mino Meduaco", dove si trova la sua Associazione e così ho scoperto che, anche se Campagna Lupia può sembrare un piccolo paesino insignificante, nasconde grandi tesori del passato.

**La mia amica Alessandra, appassionata di storia e archeologia, mi ha fatto vedere molte cose**

**interessanti e mi ha spiegato con passione quali, secondo lei, sono stati i ritrovamenti più importanti.**

**Tommaso: qual è il reperto più antico trovato a Lova?**

**Alessandra: uno dei reperti più antichi probabilmente, è un'ascia, in pietra verde levigata, ritrovata a Lova nel 1893, alcuni studiosi la fanno risalire addirittura al Neolitico antico (VI - V millennio a. C.). Forse, questo ci**



*Ipotesi ricostruttiva del Santuario di Lova*



fa capire che a Campagna Lupia in quell'epoca si presume fosse già abitata da uomini primitivi che si dedicavano all'agricoltura, all'allevamento e alla caccia. Attualmente questo reperto si trova al museo archeologico Nazionale di Venezia.

**Tommaso:** *anche la famosa piroga preistorica è stata trovata sempre a Lova...*

**Alessandra:** quest'imbarcazione o piroga, venne rinvenuta nel febbraio 1893, poco distante da dove era stata rinvenuta l'ascia, sempre nei pressi di Lova durante i lavori di sistemazione di un canale

chiamato "Scolo Vecchio Cornio" e donata al Museo Correr di Venezia dallo studioso Alberto Gidoni. All'epoca si era data notizia di questi rinvenimenti importanti, ma anni dopo la piroga, è stata sottoposta ad ulteriori studi ed analisi radiometriche (C14) per stabilire la giusta datazione. Le conclusioni sono che l'imbarcazione o piroga, è in legno di quercia ed è medievale (1004-1032 A.D.)

**Un altro studioso, mi ha affermato che quell'imbarcazione era parte di un mulino natante sull'acqua e funzionava in caso di maltempo e cioè quando l'acqua**

**nel canale si muoveva in maniera impetuosa, faceva girare il mulino, così potavano macinare i cereali e farsi la farina.**

**Tommaso:** *ho sentito che negli scavi sulla chiesetta di Lugo di Campagna Lupia hanno trovato dei reperti antichi.*

**Alessandra:** esatto, durante gli scavi realizzati dall'Università di Padova nel 2008, nell'area dell'antica chiesa di Santa Maria di Lugo gli archeologi hanno scoperto una necropoli paleoveneta risalente all'età del ferro (VII-VIII sec. a.C.) Questa era composta da una serie di sepolture ad incinerazione dove le ceneri del defunto venivano poste all'interno di un'urna assieme ad un corredo funerario.

**Altro interessante ritrovamento è un cinghiale in bronzo del I secolo d.C. (h. 30,5 cm) rinvenuto nel 1913 a Lova di Campagna Lupia (VE), oggi conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Venezia. Esso rappresenta un cinghiale di bella fattura accucciato sulle zampe posteriori con il muso rivolto verso destra. Sulla**





parte posteriore del dorso presenta un foro circolare dovuto probabilmente al fatto che l'animale facesse parte come elemento decorativo di una fontana.

**Tommaso:** *hai fatto dei ritrovamenti interessanti con il Gruppo Archeologico Mino Meduaco?*

**Alessandra:** sì diversi, nel 1998, sempre a Lova di Campagna Lupia, dopo uno scavo di pulizia del canale Boligo, sono emersi diverse strutture di pozzo sempre di epoca romana. Ma quello più importante lo abbiamo individuato di fronte all'impianto idrovoro "Macchinon di Lova", questo è stato scavato dagli archeologi. I pozzali, (mattoni) di questo pozzo avevano incise delle lettere in "Venetico".

Ma la scoperta che mi ha appassionato di più è una serie di scavi iniziati negli anni novanta dalla Soprintendenza del Veneto e l'ultimo nel 2012. Gli archeologi hanno messo in luce i resti di un complesso monumentale del II sec. a.C.- I sec. d.C. Si tratta di un santuario di grandi dimensioni che si trovava a Lova ed era posto alla foce di uno dei rami del fiume Medoacus, (l'antico Brenta).

Si trova a poche decine di metri ad Ovest della vecchia Idrovora del Cornio, detta "macchinon", vicino alla strada Romea ed al Nuovissimo dove una volta, in epoca romana poco distante passava l'antica via Popilia. Questo santuario è stato costruito presumibilmente con lo scopo di essere un luogo di culto paleoveneto, rimane ancora ignota le divinità a



cui esso fosse dedicato. Furono trovati dei bronzetti votivi stilizzati di piccole dimensioni che raffigurano figure maschili oppure cavalieri o cavalli ecc.

Successivamente il primo edificio fu ampliato e trasformato in un santuario romano. Era costituito da tre edifici porticati attorno ad una piazza centrale: l'edificio più importante era il sacello, un piccolo tempio per le preghiere agli Dei. Si pensa che la sua funzione per i Romani fosse stata principalmente quella di un luogo di sosta e di commercio, una sorta di piazza o luogo di ristoro per i commercianti diretti a Padova.

Oltre ai bronzetti, furono rinvenuti anche quattro anelli d'oro, di cui il più importante ha la scritta OSTIS, probabilmente una dedica alle foci del Meduacus. Resta ancora un mistero per gli studiosi il perché esso sia stato distrutto volontariamente cancellandone l'esistenza attorno alla prima metà del primo secolo d. C. Nel 2010 fu scavato dagli archeologi anche il un pozzo al centro di questo santuario al cui interno furono ritrovati contenitori in ceramica,

una lucerna e un pettine in osso.

**Tommaso:** *altri ritrovamenti?*

**Alessandra:** sempre a Lova di Campagna Lupia, con il gruppo archeologico Mino Meduaco, abbiamo individuato un sito di una Bastia, ovvero una fortificazione lignea usata nella guerra dei confini tra i Padovani e veneziani nell'anno 1372/73. Questo è stato possibile attraverso il ritrovamento di reperti quali: proiettili di pietra, ceramiche e altro, ma anche da antiche cartografie, documenti e da studiosi che ci hanno aiutato.

**Tommaso:** *questo è stato un piccolo viaggio nel passato che mi ha stimolato la passione per la storia del nostro territorio e mi piacerebbe che quest'esperienza venisse proposta anche a tutti voi e che vi facesse per un giorno pensare di essere degli studiosi in erba... e chissà, magari un giorno dei famosi archeologi!!! Un ringraziamento ad Alessandra e un invito a visitare l'esposizione curata dal gruppo Mino Meduaco a Bojon* ■

© Riproduzione riservata

